

conti e dell'accertamento del numero dei deputati impiegati.

(Si procede all'appello nominale.)

Si lasceranno le urne aperte.

L'onorevole Bertani pochi giorni addietro ha presentato alla Camera due proposte che, secondo l'assenso del Comitato, furono lette alla Camera.

Ora si tratta di determinare il giorno in cui le medesime debbono avere il loro svolgimento.

Onorevole Bertani, quando crede poterlo fare?

BERTANI. Quando l'onorevole presidente del Consiglio non faccia opposizione, e che la Camera vi acconsenta, io desidero svolgere le mie due proposte passate le ferie del Natale.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno aderisce?

LANZA, ministro per l'interno. Io sono perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle proposte del deputato Bertani verrà dunque fissato dopo le ferie parlamentari.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PER IL 1872.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Siamo rimasti al capitolo 3.

Capitolo 3. Personale delle magistrature giudiziarie, lire 20,284,600.

Il deputato Romano ha facoltà di parlare.

ROMANO. Quando l'onorevole guardasigilli incominciò col dire che, per rispondere alle mie interrogazioni ed osservazioni aveva bisogno di prendere delle notizie al proposito, io ho aderito di rinviare ad oggi la discussione.

Ora aspetto che l'onorevole guardasigilli dia una risposta al proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, continui nel suo dire.

ROMANO. Attendo che l'onorevole guardasigilli mi dia una risposta alle interrogazioni che io gli ho mosso.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, non posso obbligare il ministro a rispondere. O ella mantiene il suo diritto di parlare o vi rinuncia.

ROMANO. Non vi rinunzio, attendo la risposta.

PRESIDENTE. Non si può fare riserve.

ROMANO. Io desidero di avere prima questa risposta; se poi il ministro non crede di dovermela dare, allora mi taccio.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Sineo, do la facoltà di parlare all'onorevole Salaris.

SALARIS. Ringrazio il signor ministro di avermi date categoriche risposte alle tre interrogazioni che in una

delle precedenti sedute ho avuto l'onore di rivolgergli. Mi compiacio che, quantunque tardi, si sia compreso che il venire oggi a formare un gruppo solo di tutta la magistratura era la consecrazione di tutte le ingiustizie passate, e che si voglia alfine provvedere a questa necessità. È bene che una volta la magistratura nel regno d'Italia sia una sola, e non molte e diverse, come lo sono finora. Mi conforta ancora che il signor ministro abbia dichiarato che colla legge presentata al Senato egli ha provveduto alla distinzione tra le due carriere, del corpo giudicante e del pubblico Ministero. Solo mi ha fatto sensazione un po' penosa quell'eccezione la quale è così larga, così elastica, che certamente varrà a tenere sempre aperta la porta ad ingiustizie che in nome dell'amministrazione della giustizia potranno commettersi. Egli ha detto che dal pubblico Ministero i funzionari non sarebbero passati al corpo giudicante, se non in casi eccezionali, se non per urgenza del pubblico servizio. Comprende la Camera, comprende l'onorevole ministro e si comprende da tutti che cosa spesso s'intenderà per esigenza del pubblico servizio.

Questa porta non dovrebbe essere più mai aperta; dovrebbero quindi essere dalla legge delineati i casi speciali di codesti passaggi, per modo che resti escluso ogni arbitrio ed anche il sospetto di favori.

Ho molta confidenza nell'onorevole ministro De-Falco, e riconosco la di lui rettitudine; ma non potrà egli sempre trovarsi ministro ad applicare questa vaga disposizione di legge, e niuno può sapere in qual modo i suoi successori l'apprezzeranno e l'applicheranno. La porta adunque rimarrebbe aperta ad altre ingiustizie, e ciò è veramente deplorabile.

Finalmente ringrazio l'onorevole ministro d'avermi anche dichiarato che con questo disegno di legge si è pensato a migliorare le condizioni dei pretori.

Non posso a questo riguardo però trasandare alcune osservazioni che vorrà il signor ministro apprezzare.

Io non ho potuto, sebbene ne abbia fatto ricerca, anche per mezzo di qualche senatore, avere un esemplare del disegno di legge presentato all'altro ramo del Parlamento, e ignoro come siasi provveduto o, meglio, pensato provvedere alla condizione dei pretori.

La questione che riguarda i pretori, voglia considerare il signor ministro, non è solo economica o, dirò, di materiale vantaggio, ma ha un altro lato più importante che dirò morale, e che ha rapporto alla loro carriera. Sotto questo aspetto avrei desiderato che il signor ministro mi avesse detto qualche cosa anche degli aggiunti giudiziari. Ma di codesti il ministro ha taciuto ed io non so se costoro saranno ancora in avvenire il bastone nella ruota del carro abbastanza lento dei pretori.

La questione dei pretori, io non posso solo vederla dal lato della loro misera retribuzione, ma devo esaminarla dall'altro lato della carriera. Perocchè io sono